

PROGETTO DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE PROPOSTO ALLA REGIONE DEL VENETO

ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE IN VITICOLTURA BIOLOGICA

L'USO DEI SALI DI RAME ALLA LUCE DEI NUOVI QUANTITATIVI AMMESSI

Alla fine del 2002 l'Istituto di Viticoltura di Conegliano, in stretta collaborazione con AIAB Veneto Onlus, AVeProBi e l'Ente parco regionale colli Euganei, ha partecipato ad una selezione pubblica promossa dalla Regione del Veneto, presentando un progetto dal titolo AMBIENTI, TECNICHE E STRATEGIE PER IL VIGNETO BIOLOGICO VENETO - acronimo VITEBIOVE -.

Il progetto, classificatosi al II° posto della graduatoria finale è stato poi finanziato ai sensi della legge regionale n. 32/99, art. 4 - "Ricerca di interesse regionale e sperimentazione"

Quest'idea di un progetto di sperimentazione in viticoltura biologica all'interno del Parco dei Colli Euganei ha trovato una naturale collocazione nell'ambito di una più vasta azione di promozione dei metodi dell'agricoltura biologica, promossa, a partire dal 2000, dallo stesso Ente Parco, in collaborazione con AIAB Veneto. A due anni dalle prime indagini e dalle prime visite aziendali è emersa, pertanto, la necessità di valorizzare uno dei principali prodotti del parco e cioè il VINO. A tale scopo la vitivinicoltura di eccellenza del Parco è stata coinvolta nell'iniziativa di Sperimentazione con l'azienda agricola biologica VILLA SCERIMAN.

A partire dall'annata agraria 2002-2003, l'Istituto Sperimentale di Viticoltura di Conegliano (ISV), insieme ad AIAB Veneto, ha avviato l'attività di sperimentazione in viticoltura su uno degli aspetti più controversi della viticoltura biologica: la riduzione o addirittura l'eliminazione dell'uso dei SALI DI RAME per la difesa fitosanitaria. Nell'arco di tre annualità (2003-2004-2005) il progetto intende mettere a confronto più linee di difesa antiperonosporica con l'obiettivo di ridurre i carichi di rame ad ettaro/anno. In un caso la (linea FOSFITO DI POTASSIO) stiamo provando un prodotto alternativo ai sali di rame.

DIFESA FITOSANITARIA

Il produttore ha come riferimento l'allegato II, parte B. Alcune specifiche circa le modalità e le quantità di utilizzo, i formulati, sono state modificate più volte dalla legislazione comunitaria.

Per la viticoltura biologica il "collo di bottiglia" è rappresentato dai SALI DI RAME. Sull'utilizzo di tali prodotti come fungicidi la viticoltura biologica ne ha un estremo bisogno. Senza di essi, oggi, non sarebbe possibile parlare di vino ottenuto da uve da agricoltura biologica (ma anche di molte produzioni orticole e frutticole).

Da molto tempo a livello europeo lo scontro tra paesi del Centro-Nord Europa e paesi Mediterranei si svolge sulle quantità di SALI DI RAME da ammettere nella coltivazione biologica. Dopo anni di discussioni, su indicazioni di IFOAM (assemblea del 2000) l'Unione Europea ha adottato (non trovo gli estremi del regolamento!) un provvedimento sull'uso dei SALI DI RAME in agricoltura: 8Kg/anno/ettaro. Entro il 2006 bisognerà scendere a 6Kg/Ha/anno; per le colture perenni c'è la possibilità di scendere anche a 38 Kg/Ha/quinquennio 2002-2006 (quindi meno di una medi di 8Kg/Ha/anno), a discrezione delle Regioni. La Regione del Veneto deve ancora pronunciarsi a tale riguardo: 8 Kg/Ha/anno per cinque (5) anni oppure 38Kg/Ha/quinquennio 2002-2006. Il vantaggio della seconda soluzione sarebbe quello che in annate particolari il produttore può superare il limite degli 8 Kg/Ha/anno (annate particolarmente umide), purchè alla fine del quinquennio rientri nei 38 Kg pattuiti. Per i quinquenni successivi e fino al 2010 la norma dell'Unione Europea prevede una ulteriore riduzione dei SALI DI RAME di 2Kg/ha/anno, fino ad arrivare a 30Kg/ha/quinquennio, a partire proprio dalla stagione vegetativa 2011.

Per i viticoltori biologici di Pianura e Bassa Collina, ma talvolta anche di montagna questi limiti, sono al momento impraticabili.

A questo punto è sembrato utile fare il punto della situazione e mettere a confronto:

- I tipi di rame che, sino ad ora hanno dato i migliori risultati (solfato, idrossido, ossicloruro, ossido ...).
- Verificare le diverse forme di SALI DI RAME in funzione delle diverse condizioni meteo/pedologiche
- Gli eventuali coadiuvanti in grado di migliorare l'efficacia del RAME (olii vegetali?, pinolene?, sostanze peptidiche?)

Parallelamente a queste prove volte a ridurre le quantità d'uso dei sali di rame, il progetto sviluppa, come anticipato, delle linee di sperimentazione allo scopo di sostituire i prodotti rameici in agricoltura. Da parecchio tempo e anche in altri paesi istituti e tecnici sono impegnati ad individuare dei prodotti alternativi ai sali di rame. Le esperienze sinora registrate hanno dato poche speranze o meglio i prodotti come le argille ricche di ioni alluminio hanno funzionato bene in condizioni di limitati attacchi fungini. Attualmente non sono certo proponibili nelle aree ove la peronospora ha un certo peso.

Per il fosfito di potassio il discorso è diverso. Alcune esperienze, italiane e estere, hanno dimostrato l'estrema efficacia del prodotto contro la peronospora. A questo punto subentrano alcune perplessità da parte dei produttori, consumatori e tecnici che si occupano di agricoltura biologica in quanto il fosfito di potassio è un prodotto di sintesi (quindi attualmente è incompatibile con il metodo dell'agricoltura biologica previsto dal Reg. Ce 2092/91) e, inoltre, potrebbe rilasciare dei residui sul vino.

Riguardo al primo punto si potrebbe obiettare che alcune deroghe ai prodotti di sintesi il regolamento 2092/91 e s.m.i. le ha già concesse: il piperonil-butossido come coformulante del piretro, le piretrine di sintesi dentro le trappole per le mosche, la metaldeide nelle trappole per le limacce. A patto ovviamente di escludere tali prodotti appena non ce ne sia più bisogno.

Nel medio e lungo periodo è poi urgente che l'attività di sperimentazione e di ricerca in viticoltura biologica si concentri su due direttrici:

- l'individuazione di microrganismi antagonisti (ad esempio della peronospora)
- l'individuazione e la sperimentazione di ibridi resistenti nel rispetto della tradizione vitivinicola italiana.

SETTEMBRE 2003

IMPOSTAZIONE PROVE SPERIMENTALI 2003

Nell'ambito del progetto "VITEBIOVE" AIAB Veneto ha collaborato al progetto coordinando nel corso dell'anno 2003 le prove che si sono svolte presso le aziende vitivinicole della provincia di Padova. La sperimentazione è stata seguita da un tecnico di AIAB Veneto. Essa è stata attuata su vitigni di Merlot in aziende condotte con metodo biologico e operanti in condizioni ambientali differenti (collina e pianura), nelle quali sono state confrontate le diverse linee di difesa fitosanitaria, ossia i prodotti utilizzati in viticoltura con metodo biologico con i prodotti utilizzati nella viticoltura convenzionale. In particolare su due aziende vitivinicole, di cui una condotta con il metodo biologico (Az. Agr. Dominio di Bagnoli) e un'altra condotta con il metodo convenzionale (Az. Agr. Balbetto Stefano), site entrambe in pianura presso il comune di Bagnoli (Pd), sono stati effettuati i monitoraggi per il controllo da infezioni da peronospora (Plasmopara viticola), i campionamenti fogliari ed i prelievi di uva. Su una terza azienda (Az. Agr. Villa Sceriman, azienda collocata in collina presso il comune di Vo' Euganeo, sito all'interno del Parco Regionale dei Colli Euganei) sono state effettuate anche le prove fitoiatriche al fine di valutare l'efficienza dei trattamenti con i sali di rame ed il loro impiego a dosaggi ridotti, nonché l'utilizzo di nuovi prodotti in alternativa ai sali di rame nella difesa antiperonosporica (Fosfidor). Anche in questo caso per le prove è stato scelto un vigneto varietà Merlot condotto dal 1993 con il metodo biologico. Nel vigneto Merlot di Villa Sceriman sono state individuate 8 tesi per 3 repliche.

Le 8 tesi considerate ed i trattamenti fitosanitari sono stati i seguenti:

TESI	TRATTAMENTO FITOSANITARIO	PRODOTTO UTILIZZATO	DOSE / HL
1(A)	non trattato	nessuno	/
2(B)	ossicl. rame (37% Cu)	ICC015WG	300 g
3(C)	ossicl. rame (37% Cu)	Heliocuire	125 cc
4(D)	ossicl. rame (37% Cu)	Kocide	200 g
5(E)	peptidato	Naturam	200 g
6(F)	Folpet	Folpet	200 cc
7(G)	Fosfidor	Fosfidor	200 cc
8(H)	solfato rame (15% Cu)	Cuproxat	400 g

In occasione dei trattamenti, ad ogni tesi è stato fatto contemporaneamente anche un trattamento con Zolfo (Tiovit). I trattamenti sono stati effettuati seguendo un calendario di difesa antiperonosporica che ha previsto il loro utilizzo nelle fasi fenologiche più importanti ed in relazione all'andamento meteorologico. I trattamenti sono stati eseguiti da due operai aziendali con l'uso di una pompa a spalla. Tutti i prodotti sono stati accuratamente pesati con una bilancia automatica e sono stati miscelati con acqua secondo le prescrizioni del prodotto utilizzato. Le prove fitoiatriche aventi cadenza di 10 giorni sono iniziate il 26 maggio 2003 e sono terminate il 18 giugno 2003, i trattamenti si sono svolti sempre in mattinata. La stagione siccitosa che ha caratterizzato il 2003 non ha favorito particolari sviluppi della Peronospora ed ha perciò permesso di effettuare un numero limitato di trattamenti di difesa antiperonosporica: 1° 26 maggio 2003; 2° 5 giugno 2003; 3° 12 giugno 2003; 4° 18 giugno 2003. Nel mese di luglio tutti i vigneti, sia delle aziende biologiche che non, coinvolte nel progetto, sono stati monitorati per verificare l'eventuale presenza di Peronospora larvata e/o di altri eventuali problemi fitosanitari; in occasione di tali sopralluoghi sono stati effettuati i campionamenti fogliari.

Raccolta uve

Nel periodo intercorso tra la fine di luglio e la fine di agosto sono cominciati i campionamenti di uva presso le tre aziende coinvolte nel progetto (che prevede anche delle prove di microvinificazione) per un totale di 4 sopralluoghi con cadenza settimanale. Prima di iniziare i campionamenti sono stati scelti i filari di vite varietà Merlot di riferimento; i prelievi d'uva sono stati effettuati sempre e solo nei filari prestabiliti. Per ogni azienda è stato prelevato in ogni sopralluogo un campione di uva del peso circa di 1 kg. Nell'Azienda Agricola Villa Sceriman, dove si sono svolte le prove fitoiatriche, sono stati prelevati invece 2 campioni di circa 1 kg d'uva /cadauno: uno presso i filari trattati con la Tesi 6, I° e II° replica, (la tesi 6 corrisponde all'utilizzo del prodotto Folpet) ed uno presso i filari del "testimone" trattati con prodotti utilizzati nel metodo biologico (idrossido di rame) secondo quanto previsto dal Reg. Ce 2092/91 e successive modifiche ed integrazioni. Ogni campione d'uva è stato pressato e filtrato manualmente: il mosto così ottenuto è stato poi imbottigliato, aggiungendo ad ogni campione 1 cc di antifermentativo naturale (estratto di senape), sigillato, etichettato e consegnato all'Istituto Sperimentale per la Viticoltura di Conegliano per le successive analisi di laboratorio. Nella giornata del 3 settembre 2003 è stata effettuata la vendemmia presso le aziende interessate al progetto. Anche in questo caso l'uva vendemmiata è stata tolta dai filari precedentemente oggetto di campionamento, è stata pesata in loco ed è stata consegnata all'Istituto per la Viticoltura di Conegliano. Presso l'Azienda Agricola Villa Sceriman, riguardo alla tesi 6 (Folpet), sono stati vendemmiati tutti i filari relativi alle tre le repliche oltre a quelli "testimone" trattati con prodotti ammessi con metodo biologico.

RISULTATI

In elaborazione